Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica
COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS
IL PRESIDENTE

m_amte.CTVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0009295.23-06-2025

Destinatari in allegato

OGGETTO: **[ID: 12992] Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relative al progetto "Ampliamento data center Noovle SpA". Richiesta di documentazione integrativa**

Richiesta di documentazione integrativa.

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Sottocommissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, alla luce di quanto stabilito dall'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, rilevata la necessità di acquisire documentazione integrativa e chiarimenti, richiede quanto di seguito riportato.

1. **Aspetti programmatici e progettuali**

1.1 Preliminarmente, si rileva che nella documentazione fornita non vi è alcun riferimento alle possibili alternative progettuali. Si chiede pertanto di implementare lo Studio Preliminare Ambientale con sezione dedicata, in modo tale da chiarire come la soluzione presentata dal Proponente sia ritenuta effettivamente l'alternativa migliore sia in termini di fattibilità che di impatti ambientali, considerata anche la presenza di altri due progetti concorrenti in fase autorizzativa (cfr. ID 13551 e ID 13698), che possono dunque porre pressioni su un contesto caratterizzato dalla presenza di siti appartenenti alla Rete Natura 2000, e su un ambito prossimo a PLIS. Chiarire anche sotto tale profilo l'aspetto della coerenza programmatica.

1.2 Inoltre, a pagina 2 dell'elaborato "Premessa" (cod. elab. BON.2024.CLI.056 L22 Premessa-signed), si fa erroneo riferimento al campus di Ponte San Pietro, si chiede pertanto di rettificare tale menzione.

1.3 Si rileva nella documentazione un elaborato "SCIA in alternativa a PdC_ art. 23, comma 1, lett a) DPR 380/2001 di ristrutturazione in variante a SCIA art. 22 comma 1, lett a) di manutenzione straordinaria rif.: prot. 3994 del 31.05.2021" e un elaborato "SCIA art. 22 comma 1, lett.a) DPR 380/2001 Interventi di manutenzione straordinaria art. 3, comma 1, lett. b) DPR 380/2001 - Realizzazione di Data Center in edificio produttivo Sito in via Ticino, 66 - 20010 Santo Stefano Ticino –MICatasto al Fg. 5 Map. 295 sub 701 - Documento: ES A RA 01- Relazione descrittiva – Data 26 Febbraio 2021" che non si comprende a quale pratica edilizia corrisponderebbero; dovrà essere chiarito se sono stati ottenuti titoli edilizi prima dell'esperimento della procedura di valutazione ambientale e se siano stati eseguiti interventi edilizi anticipatori dell'opera.

1.4 Si chiede di indicare le caratteristiche tecniche e localizzative dei serbatoi di gasolio impiegati per l'alimentazione dei generatori di emergenza e già in uso presso il Data Center, oltre a quelle dei 4 nuovi serbatoi, che – anche in previsione del procedimento di AIA – dovranno adeguarsi alle migliori tecniche disponibili, ovvero alle BAT. Si propone inoltre di valutare l'impiego di biocombustibile a filiera certificata al fine di una riduzione delle emissioni di CO2.

1.5 Si chiede di fornire i dettagli tecnici inerenti ai pannelli fotovoltaici di nuova fornitura che verranno impiantati in copertura all'edificio, nonché di prevedere la pannellatura di tutta la superficie disponibile, inclusi gli edifici C e C1. Si chiede altresì di presentare un "piano di manutenzione preventivo" che illustri le modalità di gestione dell'impianto mensilmente ed annualmente contenente le analisi delle performance dei pannelli, efficienza energetica dei medesimi nel tempo, eventuali hot-spot sui moduli (celle difettose, connessioni scadenti), tipologia di lavaggio (al fine di prevenire ulteriori inquinamenti e di non pregiudicare lo stato di qualità della falda acquifera e dei corpi idrici ricettori), degrado termico dei moduli nel tempo anche attraverso recenti sistemi di monitoraggio quali UAS (comunemente detti droni con camere termiche) che possano influire nell'ambiente per le matrici suolo, sottosuolo, aria ed acqua.

1.6 A pagina 21 del Quadro progettuale (paragrafo 3.2.8), il Proponente afferma che "la rete di drenaggio delle acque nere è stata predisposta in modo che operi esclusivamente per gravità". Il paragrafo in questione, tuttavia, riguarda il trattamento delle acque meteoriche. Si chiede dunque di correggere tale discrepanza.

1.7 Si chiede di indicare le quantità di energia e di acqua attualmente consumate per l'esercizio del Data Center, nonché le stime dei consumi in seguito all'installazione dei nuovi generatori di emergenza, ovvero i dati previsti dall'art. 16 del Decreto Legge 16 settembre 2024 n. 131 "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano" secondo le specifiche degli allegati II e III del Regolamento di esecuzione della Commissione 1364/2024.

1.8 Predisporre un accurato piano per la gestione dei rifiuti RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) al fine del recupero ottimale dei materiali e prevedere un monitoraggio che riduca progressivamente la produzione di rifiuti

1.9 Il Proponente dovrà ritrasmettere il "Modello M 3 - predisposizione del quadro economico generale, inerente il valore complessivo dell'opera, relativamente anche all'elettrodotto ed il computo metrico estimativo con maggior dettaglio

2. Atmosfera e Clima

2.1 Si chiede di fornire i dati relativi alle attuali attività di testing dei generatori di emergenza, con particolare riferimento alla frequenza, ed una stima della variazione in seguito all'implementazione degli stessi, considerando i criteri indicati nelle Linee guida per le procedure di valutazione ambientale dei data center dell'agosto 2024, ovvero:

- la riduzione al minimo delle attività periodiche di testing dei generatori di emergenza, possibilmente realizzate nelle ore centrali della giornata, e nei mesi, (aprile-settembre) in cui è maggiore la capacità disperdente dell'atmosfera;
- prevedere una programmazione sulla base delle previsioni meteoclimatiche più favorevoli, in particolare nei mesi più critici (ottobre-marzo);
- prevedere test manutentivi mensili e trimestrali su non più di un generatore al giorno;
- prevedere un eventuale coordinamento con gli altri operatori per l'effettuazione dei test annuali.

2.2 Produrre le schede tecniche dei gruppi elettrogeni da installare, riportando le singole targhette con la potenzialità massima

2.3 Presentare una valutazione sulle polveri generate in fase di cantiere dalle attività più impattanti della realizzazione del Data Center utilizzando i fattori di emissione US-EPA AP-42. Dovrà essere fornita la metodologia di calcolo di ciascuna operazione di cantiere che concorre alla produzione di polveri (attività di movimentazione solidi generata dalle attività di scavo e demolizioni, erosione del vento su aree non protette, transito dei mezzi su strade non pavimentate…).

2.4 In merito alla resilienza climatica, il Proponente dovrò predisporre un aggiornamento della documentazione presentata facendo riferimento alla Guida del MEF nel rispetto dei principi DNSH

(Circolare 22 del 14/05/2024 "Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente")

2.5 Viste le procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 o n. 2015/2043 del 28 maggio 2015 per la non ottemperanza dell'Italia agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria per sistematici superamenti dei limiti di PM, è necessario che l'Azienda valuti la fattibilità di installare presidi depurativi per il parametro PM. Prevedere dunque, per i generatori di emergenza, le tecnologie a più basso impatto, comprensive di sistemi di abbattimento degli inquinanti compatibilmente con le tempistiche di funzionamento degli impianti e modalità di esercizio attente ai periodi climaticamente più critici.

2.6 Si chiede di fornire una Analisi della resilienza dell'opera ai cambiamenti climatici, seguendo i recenti Indirizzi per la verifica climatica che si applicano alle infrastrutture secondo i criteri definiti dal Dipartimento per le Politiche di Coesione in collaborazione con il MASE "Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027" in data 6 ottobre 20231, tenendo anche conto della metodologia riportata negli Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (2021/C 373/01).

3. Rumore

3.1 Si chiede di integrare la documentazione depositata, in particolare il Quadro ambientale e la Valutazione previsionale di impatto acustico, prevedendo – sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio - un'indagine fonometrica presso i recettori potenzialmente più esposti, al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi, chiederne eventuale deroga al Comune di Santo Stefano Ticino o predisporre appositi interventi di mitigazione.

3.2 4.2 Gli stessi documenti dovranno prevedere altresì la comunicazione con almeno 15 giorni di preavviso della data di esecuzione delle campagne fonometriche in fase di esercizio, con particolare riguardo al limite differenziale notturno, nonché delle postazioni di misura individuate per il monitoraggio e delle sorgenti sonore attive.

3.3 La relazione dovrà essere firmata da tecnico competente in acustica ed iscritto ad ENTECA "Elenco Nazionale dei TEcnici Competenti in Acustica" e l'elaborazione dei dati dovrà essere eseguita anche a mezzo di specifico software di modellazione.

4. Suolo e sottosuolo

4.1 Nel documento denominato "Quadro ambientale" e in particolare al paragrafo 2.2 Suolo e sottosuolo, il Proponente dovrà redigere un approfondimento specifico sul potenziale accumulo di gas radon nei terreni mediante misure "in situ" di insediamento e/o nelle acque. I risultati dovranno confluire in una relazione tecnica articolata in termini di complessità in base al livello di rischio potenziale ai sensi del D.Lgs 101/2020 e s.m.i. ed in caso di presenza "gas radon" attuare specifico progetto

5. Aspetti socio economici

5.1 Nel Quadro ambientale il Proponente afferma che *"Sia la fase di costruzione e soprattutto di esercizio favorirà la creazione di posti di lavoro nella regione"*. Si chiede pertanto di quantificare il beneficio previsto in termini di posti di lavoro.

6. Biodiversità, ecosistemi e paesaggio

6.1 Considerata la presenza di Parchi regionali limitrofi al sito d'interesse, nonché la presenza di elementi rientranti nella RER, e di un PLIS il Proponente dovrà trasmettere una relazione di dettaglio circa le potenziali interferenze sulla componente, valutando gli impatti diretti e indiretti sui siti appartenenti alla Rete Natura 2000 prossimi al Data Center (IT2050006 "Bosco di Vanzago", IT2050007 "Fontanile Nuovo", IT205005 "Boschi della Fagiana", IT2080301 ZPS "Boschi del Ticino", IT2050008 "Bosco di Cusago", IT IT1150001 "Valle del Ticino", IT2050401 "Riserva Regionale

Fontanile Nuovo") e predisponendo una proposta mitigativa che realizzi misure di restoration ecology, prediligendo interventi inspirati all'All. VII del Regolamento 1991/2024 e di eradicazione delle specie invasive. In particolare, si chiede di considerare implementazioni ecologiche in corrispondenza dei varchi della RER, finalizzate ad una riduzione della frammentazione ecologica o allo scavalcamento delle infrastrutture.

6.2 La relazione dovrà essere accompagnata da un cronoprogramma di dettaglio di esecuzione degli interventi e seguita da puntuali rendicontazioni corredate da documentazione fotografica.

6.3 Al fine di ridurre l'effetto "isola di calore", si chiede di prevedere la piantumazione di specie arboree in tutte le aree verdi interne e perimetrali, privilegiando essenze a ridotto rilascio di pollini al fine di contenere i fenomeni allergici nei soggetti sensibili.

6.4 Il Proponente afferma che *"nella sua conformazione finale il data center Noovle sarà dotato di parcheggi così suddivisi:*

- *N. 3 parcheggi per disabili*
- *N. 12 car pooling*
- *N. 4 elettrici*
- *N. 94 standard*

Per un totale di 113 parcheggi, il numero totale di addetti che saranno presenti presso la struttura non eccederà le 25 unità."

Considerato che il numero di parcheggi risulta elevato rispetto alle utenze attese, si chiede di rivalutare la progettazione dei parcheggi, prediligendo soluzioni a maggiore permeabilità, un infoltimento della copertura arborea, nonché l'inserimento di tettoie e pensiline con pannelli fotovoltaici integrati, al fine di contrastare il fenomeno di isola di calore e non costituire ulteriore sottrazione di suolo libero.

6.5 Rispetto alle opere di mitigazione/progettazione degli interventi a verde si richiede un dettaglio delle specie vegetali utilizzate (arboree, arbustive e erbacee), modalità di lavorazione e relativi cronoprogrammi. Nelle scelte si raccomanda di porre attenzione alle esigenze edafiche ed ecologiche delle spece vegetali oltre che alle condizioni climatiche e microclimatiche della zona. Quanto al progetto del verde e alla sua gestione, si dovrà tener conto dei C.A.M. di settore

6.6 Si richiede una relazione di dettaglio sugli aspetti agronomici-forestali, faunistici e relativi al patrimonio agroalimentare con descrizione della situazione ante-operam, in fase di cantiere e in fase di esercizio. Si richiede di individuare gli impatti diretti e indiretti, sia qualitativi che quantitativi, e le relative misure di mitigazione e compensazione, considerando anche le disposizioni e i principi della Nature Restoration Regulation. Il documento dovrà essere redatto e firmato da professionista qualificato agronomo-forestale

7. Campi elettromagnetici

7.1 Si chiede che venga trasmessa la relazione tecnica relativa ai "Campi elettrici e magnetici" in cui vengono dettagliati e analizzati i valori del campo elettrico e di induzione magnetica generati dai componenti elettrici ai sensi della Legge 22 febbraio 2001, n. 36, al D.P.C.M. 8 Luglio 2003 e al Decreto ministeriale 29 maggio 2008. Lo studio dovrà indagare gli impatti ascrivibili alle apparecchiature installate nell'area del data center e della nuova sottostazione elettrica di progetto. La relazione dovrà comprendere:

- Calcolo delle fasce di rispetto per il campo elettrico con riferimento rispettivamente all'obiettivo di qualità (3μT) e valore di attenzione (5kV/m).
- Il tracciato del cavo, con relativa fascia della DPA, dovrà essere riportato in cartografia di adeguato dettaglio nella quale siano anche evidenziati i recettori in modo da dare conto dell'assenza di interferenze con edifici destinati a permanenze non inferiori alle quattro ore giornaliere.

8. Ambiente idrico

8.1 Produrre una planimetria della rete delle acque presenti all'interno dell'insediamento e delle opere di invarianza idraulica in progetto.

8.2 Si chiede di fornire le informazioni e i dati relativi agli attuali prelievi dalle risorse idriche, valutando anche la fattibilità di un ciclo chiuso dell'acqua e la realizzazione di vasche per il riuso delle acque a fini irrigui.

9. Geologia, suolo e sottosuolo

9.1 Visti gli interventi strutturali previsti, il Proponente dovrà:

- Chiarire la profondità degli scavi previsti per la posa dei plinti in progetto
- Relazione geotecnica di dettaglio e verifica di stabilità delle opere di fondazione
- Valutazione dei cedimenti immediati e a lungo termine
- Trasmettere i risultati delle prove e analisi geotecniche di laboratorio ai sensi Circolare 08 settembre 2010 n.7618/STC del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Criteri per il rilascio dell'autorizzazione ai Laboratori per l'esecuzione e certificazione di prove su terre e rocce di cui all'art. 59 del D.P.R. N.380/2001

10. Salute pubblica

10.1 Il documento "Valutazione di impatto sanitario" dovrà essere integrato con apposito piano di prevenzione e controllo della Legionella in relazione all'utilizzo di sistemi di raffreddamento.

11. Gestione dei rifiuti e terre e rocce da scavo

11.1 Il Proponente nel Quadro ambientale, al paragrafo 3.2.2 dichiara che *"non si prevedono movimentazioni terre"*. Nello stesso documento al paragrafo 6.2.3.1 afferma invece che *"in fase di movimentazioni terra e costruzione dell'ampliamento del data center si possono generare impatti sulla matrice acqua superficiale dovuti alla lisciviazione di acque superficiali di cantiere;"*. Il Proponente successivamente, nel Quadro Progettuale, al capitolo 5.2 "Movimentazione terra" dichiara: "*Allo stato si prevede una minima movimentazione terre, essendo l'intervento previsto di riqualificazione di un edificio esistente; nel caso in cui per la posa dei sottoservizi dovessero essere necessari scavi, si procederà alla gestione delle terre e rocce da scavo come rifiuto. Resta inteso che preliminarmente alla movimentazione delle terre, Noovle S.p.A. procederà alla caratterizzazione delle stesse ai sensi del D.Lgs. 152/2006, come proceduto per gli altri interventi già realizzati. Nel caso di non conformità rispetto alle CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazione) per destinazione d'uso si procederà ad avviare l'iter ambientale ai sensi dell'art. 242/242bis/242 ter."*

11.2 Si chiede pertanto di chiarire tale discrasia e, in caso di movimentazione di terre, di valutare la possibilità di utilizzo di tale materiale in surplus come sottoprodotto in siti esterni ai sensi dell'art. 4 del DPR 120/2017 e, in tal caso, presentare un Piano di Utilizzo ai sensi dell'Allegato 5 del DPR 120/2017.

11.3 Relativamente a quanto sopra esposto, il Proponente dovrà meglio approfondire la gestione dei rifiuti che intende attuare.

11.4 Chiarire la profondità di scavo raggiunta per la realizzazione dei serbatoi interrati a servizio dei gruppi elettrogeni di emergenza e la profondità per la posa dei plinti in progetto. Chiarire di conseguenza i volumi di terre e rocce prodotti da tale attività. Fornire, inoltre, planimetrie e sezioni a scala adeguata rappresentanti tali manufatti.

11.5 Chiarire la profondità di scavo raggiunta per la realizzazione della vasca di contenimento di eventuali sversamenti accidentali di gasolio e i volumi di terre e rocce prodotti da tale attività. Fornire, inoltre, planimetrie e sezioni a scala adeguata rappresentanti tale manufatto

11.6 Fornire maggiori informazioni, planimetrie e sezioni a scala adeguata circa la realizzazione della rete di fognatura, della rete di raccolta acque meteoriche, della rete acquedottistica e del sistema a ciclo chiuso per il recupero delle acque. Chiarire le profondità di scavo raggiunte da tali attività, in particolare dalla realizzazione della vasca di laminazione, e il volume complessivo di terre e rocce da scavo prodotte

11.7 Chiarire se per la realizzazione della viabilità è previsto scavo e/o scotico, a quale profondità e il volume di terre e rocce da scavo prodotte

11.8 Al fine di consentire la tracciabilità dei materiali interessati dall'escavazione, dovrà essere prevista un'apposita registrazione, possibilmente informatizzata, dei movimenti che consenta anche nel tempo di individuare l'intera filiera percorsa dal materiale.

12. Rischi accidentali

12.1 Il Proponente propone controlli periodici dell'impianto elettrico, al fine di evitare possibili incidenti relativi all'impianto elettrico, senza tuttavia fornire dettagli in merito alla frequenza. Si chiede pertanto di integrare la documentazione con tali informazioni.

13. Impatti cumulativi

13.1 Si chiede di fornire un'analisi dei potenziali impatti negativi derivanti dal cumulo sul territorio con altre attività e in particolare con altri Data Center esistenti e/o autorizzati.

14. Misure di mitigazione

14.1 Per non incidere ulteriormente sulla già scarsa qualità dell'aria che caratterizza l'area in oggetto, il Proponente dovrà dotare tutti i generatori di sistemi SCR e di filtraggio per il raggiungimento dei limiti dettati dalla normativa regionale (punto 7.3.1 D.G.R. 3934/2012) e di sistemi di controllo della combustione secondo le indicazioni di cui al §6.2.3 della stessa D.G.R.

15. Piano di monitoraggio

15.1 Il Proponente dovrà aggiornare il documento "Piano di Monitoraggio Ambientale" dettagliando tutte le componenti ambientali con particolare riferimento all'area del Data Center, del tracciato dei suoi collegamenti a terra e in cui potenzialmente potrebbero manifestarsi impatti diretti e indiretti. Esso dovrà essere articolato nelle tre fasi di ante operam, corso d'opera e post operam. Le attività di monitoraggio che dovessero proseguire per l'intero ciclo di vita degli impianti dovranno essere integrate e coordinate nel PMC previsto eventualmente dalla procedura di AIA.

15.2 Con riferimento alle emissioni in atmosfera, considerati i tempi di accensione degli impianti per le attività di test, dovranno essere programmate campagne di monitoraggio ad hoc in occasione delle fasi di manutenzione, concordate con ARPA regionale, al fine di individuare i reali impatti degli impianti di progetto in prossimità dei recettori individuati. Il Proponente dovrà monitorare almeno i seguenti parametri PM10, PM2.5 e NO2.

15.3 La caratterizzazione dello stato di salute della popolazione e degli ecosistemi interessati nell'ambito del monitoraggio, ove vi si riscontrino criticità, dovrà essere effettuata con dati ottenuti da survey ad hoc e specifiche campagne.

15.4 Il Proponente dovrà prevedere un monitoraggio qualitativo semestrale delle acque sotterranee da eseguirsi mediante la formazione di piezometri a monte ed a valle idrogeologico. Dovrà altresi

trasmettere un piano di monitoraggio a riguardo della "Legionella". Le attività analitiche dovranno essere eseguite da un laboratorio ACCREDIA UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 per ogni parametro da ricercare.

16. Controdeduzioni

Dovranno infine essere riscontrate le deduzioni del Ministero della cultura DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE - DiT Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio in data 06/02/2025 prot. MASE-2025-0022193.pubblicate sul portale.

***

Tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica. La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta. Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA-VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Le integrazioni sopra richieste dovranno essere fornite entro 20 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il "Modulo trasmissione integrazioni di VIA" disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica".

Prima della scadenza del termine sopra indicato, qualora necessario, la Società proponente è tenuta a inoltrare alla Divisione V in indirizzo una richiesta motivata di proroga nel rispetto di quanto disposto dal D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che in caso di mancato riscontro si intenderà concessa.

Si precisa che, una volta concessa la proroga, il procedimento sarà considerato sospeso per integrazioni alla documentazione presentata e, nel caso in cui la Società proponente non trasmetta la documentazione integrativa rispondente ai punti sopra elencati entro il termine previsto ovvero entro il termine concesso dalla Divisione, si procederà all'archiviazione del procedimento.

La Direzione generale provvederà alla pubblicazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (https://va.mase.gov.it) della documentazione trasmessa. Del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione "in consultazione pubblica" ed informazione scritta agli Enti a cui è stata notificata la "Comunicazione procedibilità dell'istanza, Responsabile del procedimento, e pubblicazione documentazione".

Infine, il Proponente dovrà fornire riscontro e le proprie controdeduzioni alle osservazioni e richieste pubblicate sul portale (https://va.mite.gov.it), anche aggiuntive rispetto a quelle sopra indicate.

Si rimane in attesa di quanto sopra e si porgono distinti saluti.

Per la Presidente, giusta delega agli atti
Coordinatrice Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.i)

PAOLA BRAMBILLA
Ministero dell'Ambiente
Coordinatore Sottocommissione VIA
23.06.2025 10:00:36 GMT+02:00

Elenco indirizzi

Alla società Noovle SpA
noovlespa@timpec.it

Al Ministero della Cultura
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio Servizio V – Tutela del paesaggio
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Lombardia
Direzione generale Ambiente e Clima
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Alla Città Metropolitana di Milano
protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Alla Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS
ctva@pec.mase.gov.it

Al Comune di Santo Stefano Ticino
comune.santostefanoticino@pec.regione.lombardia.it

Al Comune di Ossona
posta.certificata@pec.comunediossona.it

All'Agenzia Regionale Protezione Ambiente della Lombardia
arpa@pec.regione.lombardia.it

e p.c.

Alla Direzione generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale
va@pec.mase.gov.it

Dott.ssa Orsola Reillo
reillo.orsola@mase.gov.it

Alla Direzione generale infrastrutture e sicurezza (IS) Divisione IV - Infrastrutture energetiche
FTA@pec.mase.gov.it

Alla Direzione generale valutazioni ambientali (VA)
Divisione II - Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale
Va-2@mase.gov.it